

Dal punto di vista pratico il parere richiestomi risultò subito facile e chiaro, cioè: di abbandonare l'ulteriore affondamento del pozzo, essendovi probabilità di trovare soltanto sempre acqua scarsa e solo mediocrementemente potabile (per gas idrocarburici, nonché mineralizzazione e temperatura un po' elevata) quantunque saliente sopra il suolo; ed invece di utilizzare (anche con diversi pozzi, convenientemente distanziati) la falda d'acqua esistente alla base della formazione alluvionale, appunto perchè sostenuta dalla poco permeabile formazione pliocenica; *acqua che, oltre ad essere abbondante (circa 8 litri al 1" col pompaggio), ha abbastanza buoni caratteri chimici, termici e batteriologici*; per cui essa può servire a risolvere il problema dell'acqua potabile per Codogno, soltanto dovendola pompare (perchè naturalmente si alza soltanto a circa 2,50-3 m. sotto il suolo) per sollevarla all'altezza desiderata. Solo è a deplorare che non si sia ricorso prima al consiglio di un geologo che avrebbe fatto risparmiare quasi 180 m. di trivellazione e quindi la grave spesa relativa.

Dal punto di vista scientifico i dati forniti dal Pozzo di Codogno sono assai interessanti, giacchè ci indicano la presenza di un *substratum* di terreno pliocenico marino (*Piacenziano*) a non grande profondità sotto la pianura padana ad una buona ventina di chilometri dalle falde dell'Appennino. Ma il fatto non è isolato. Già una quindicina di anni fa, eseguendosi un pozzo alla *C.<sup>a</sup> Zagonera* presso **Belgioioso** (Circondario di Pavia) a circa 76 m. s. l. m., dopo attraversate le alluvioni fluviali quaternarie, sabbioso-ghiaiose, si incontrò il Pliocene sabbioso-argilloso, racchiudente Conchiglie marine, Foraminiferi, ecc. (che paionmi in gran parte del *Piacenziano*), come descrisse il Taramelli nella sua Nota sopra *Di un pozzo trivellato che raggiunse il Pliocene marino presso Belgioioso* (1909).

E' da ricordarsi che in un pozzo trivellato sino a 73 m. di profondità a **Filighera** (1), poco distante da Belgioioso, s'incontrò pure una sabbia marnosa grigia, abbastanza compatta, di tipo pliocenico; solo che l'unico e piccolo campione, dei -73 m., che potei esaminare, non mi presentò fossili per poterne precisare la determinazione cronologica.

---

(1) SACCO F., *Geoidrologia dei Pozzi profondi della Valle Padana* - (1912 e 1924).